

Allegato B

Percorso internazionale e progetto pilota per il conseguimento del Doppio titolo di Diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione

1. Indirizzo internazionale

PREMESSA

La volontà di introdurre sezioni internazionali e un indirizzo internazionale trilingue nasce dall'esigenza di fornire una risposta chiara e soddisfacente al forte bisogno di formazione nel secondo ciclo delle scuole in lingua italiana, basata su un'ipotesi di curricolo verticale delle competenze in ambito linguistico, in modo tale da completare il percorso formativo plurilingue avviato già nelle sezioni della scuola per l'infanzia.

Una società aperta alle lingue promuove la comprensione interculturale e rappresenta un fattore di arricchimento per una società inclusiva e per lo sviluppo dell'economia, sia a livello locale che europeo/internazionale.

La scuola del primo ciclo

L'apprendimento precoce della lingua tedesca L2 è stato avviato nell'anno scolastico 1988/89 in via sperimentale, prevedendo già a partire dalla I classe della scuola primaria un cospicuo monte ore del tedesco di 6 ore settimanali. Successivamente si è introdotto l'insegnamento dell'inglese nelle classi IV e V. Contestualmente, i docenti hanno avuto l'opportunità di approfondire, attraverso appositi percorsi formativi, le metodologie didattiche per l'insegnamento/apprendimento di discipline in lingua.

La Deliberazione della Giunta Provinciale n. 5053 del 1997, ha dato maggiore incisività al tutto, con l'aumento fino al 50% delle ore in lingua e la possibilità di sperimentare altre metodologie. Tutto ciò era applicabile anche per le classi della secondaria di primo grado.

In questo contesto evolutivo, la metodologia CLIL ha fatto da denominatore comune nelle proposte formative plurilingui. Da sottolineare che, a partire dall'a.s. 2003/2004, è stato introdotto, fin dalla I classe della scuola primaria, l'insegnamento curricolare della lingua inglese per 2 ore settimanali.

Le Indicazioni Provinciali sono state in seguito modificate, recependo un'offerta formativa curricolare che prevede, nel tempo normale, l'apprendimento tedesco L2 e inglese L3 pari a non meno di 1/3 fino a metà del monte ore complessivo.

Il plurilinguismo nella scuola italiana altoatesina è quindi una realtà consolidata. Molti alunni conseguono la certificazione B2 in seconda lingua (tedesco) talvolta già alla conclusione del primo ciclo. Dal 2006 ad oggi, nelle sezioni a potenziamento linguistico, le lezioni di L2 (tedesco) sono aumentate di quasi il 40%. Dal 2014/15 sono giunti nel secondo ciclo studenti che hanno compiuto un intero percorso scolastico ordinario di 8 anni con forti potenziamenti linguistici in L2 e L3, tali da conseguire profili di competenza linguistica in entrata nel secondo ciclo di livello B1 QCER in una o in entrambe le lingue.

La scuola del secondo ciclo

Anche gli istituti del secondo ciclo hanno recepito mutamenti della scuola in lingua italiana di Bolzano a partire dagli anni Novanta. La Deliberazione della Giunta Provinciale n. 688 del 2014 ha dato ulteriore impulso alle nuove tecniche didattiche, agevolando la metodologia CLIL anche con lo scambio di docenti disciplinari appartenenti all'organico della scuola in lingua tedesca, che in molti casi hanno reso possibile - tramite accordo fra i dirigenti scolastici - una didattica veicolare nelle discipline con docenti di madrelingua. Conseguentemente anche la mobilità degli studenti tra una scuola e l'altra ha ricevuto ulteriori impulsi.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'internazionalizzazione dei percorsi di studio è da intendersi come capacità di sviluppare modalità di apprendimento, che nel contesto classe e fuori, promuovano reciprocità di attenzioni tra le varie realtà europee ed extraeuropee, momenti di condivisioni di esperienze, nonché integrazione dei modelli culturali (modello ministeriale sezione internazionale L2).

L'**indirizzo internazionale trilingue** innesta nei tradizionali piani di studio potenziamenti strutturali negli insegnamenti in L2 e L3, con il coinvolgimento delle discipline del curricolo. La lingua L2 (o L3) viene appresa sia nelle ore tradizionalmente dedicate all'insegnamento linguistico sia attraverso l'insegnamento di alcune DNL. La rilevanza di questa innovativa offerta formativa sul territorio altoatesino consiste nel fatto che essa permette di valorizzare le competenze linguistiche delle studentesse e degli studenti, che hanno

frequentato scuole primarie e secondarie di primo grado, caratterizzate da progetti di potenziamento linguistico articolati e strutturali, e assicura, quindi, **continuità fra primo e secondo ciclo, nella direzione di una didattica fortemente orientata al plurilinguismo.**

Sul fronte delle competenze in uscita, le sezioni internazionali e l'indirizzo internazionale trilingue offrono a studentesse e studenti gli strumenti per giungere, al termine del quinquennio, un livello avanzato di competenza linguistica (di norma almeno C1 secondo il QCER¹) nella lingua L2 e nella lingua L3, mentre curricolare diventa il conseguimento della relativa certificazione linguistica in L3 con una delle agenzie accreditate a livello internazionale, ottenendo su richiesta anche la certificazione del percorso seguito nel corso di studi. L'obiettivo è di fornire una solida base a chi, dopo la scuola secondaria di secondo grado, intenda proseguire gli studi in una università di area germanofona o anglofona, o intenda muoversi sul piano lavorativo in un contesto internazionale.

INNOVAZIONE E DIDATTICA PLURILINGUE

Azioni didattiche

L'insegnamento trilingue viene realizzato attraverso una serie di azioni, quali:

- l'implementazione della metodologia CLIL con discipline insegnate e apprese in L2 e in L3;
- l'impiego di docenti di madrelingua tedesca o inglese per l'insegnamento in CLIL;
- la co-docenza (insegnante di disciplina e insegnante di lingua) per la programmazione e lo svolgimento di attività didattiche con focus sia sull'apprendimento disciplinare, sia sull'apprendimento linguistico;
- la realizzazione di iniziative di scambio di docenti con le scuole dell'altro gruppo linguistico in Provincia di Bolzano;
- l'attivazione di progetti specifici mirati allo sviluppo di competenze linguistiche (gemellaggi, soggiorni linguistici all'estero);
- lo svolgimento di periodi di alternanza scuola-lavoro in Paesi di area anglofona o germanofona;
- l'impostazione di una didattica orientata all'apprendimento laboratoriale e cooperativo e attenta alle nuove potenzialità offerte dalle tecnologie digitali sul piano dei processi comunicativi. Il ruolo principale è svolto dai discenti, che sono al centro della didattica.

In questo nuovo contesto di apprendimento, l'insegnante si trasforma in un ricercatore, che sostiene l'unicità di ogni situazione didattica e prevede un'osservazione continua nel lavoro di gruppo, al fine di apportare progressi alla didattica veicolare. Il lavoro di gruppo, con uno o più esperti della disciplina, è costante e permette di sfruttare al meglio le potenzialità di ogni partecipante in una dimensione orizzontale egualitaria. Nella ricerca-azione, la scelta di un approccio condiviso da un gruppo di docenti sottolinea, inoltre, la personalizzazione dell'insegnamento, che vede al centro il discente, responsabile del proprio apprendimento nella condivisione del progetto formativo.

La didattica laboratoriale fissa gli obiettivi transdisciplinari, individuali, sociali, valutativi, metacognitivi, favorendo una più efficace individualizzazione degli apprendimenti. Costruisce percorsi, dentro i quali si articola il progetto didattico, scandito nei tempi e nelle caratteristiche. Tale didattica si pone l'obiettivo di un percorso formativo che si costruisce attraverso attività di progetto, che prevede un prodotto finale e una crescita a spirale delle conoscenze. Si ricollega alla ricerca-azione, che prevede la riflessione su quanto elaborato, la valutazione, l'approfondimento; permette l'interazione con altri approcci (CLIL, *Cooperative Learning*). Il laboratorio sta al centro dell'insegnamento, unisce le dimensioni della conoscenza, quella del fare, della prassi e quella del sapere.

Nelle sezioni internazionali e nell'indirizzo internazionale trilingue, la dimensione comunicativa dell'apprendimento delle lingue è arricchita da un'impostazione attenta agli aspetti culturali e interculturali. L'obiettivo è quello di una formazione completa in cui le **competenze di cittadinanza** hanno un ruolo fondamentale e l'apprendimento linguistico è occasione per conoscere e apprezzare diverse culture e visioni del mondo.

L'innovazione metodologica costante ed articolata, guidata da una formazione opportuna e continua, seguita nelle pratiche di insegnamento/apprendimento in altra lingua, svolge la funzione di riferimento per l'intera

¹ Questa la descrizione della competenza linguistico-comunicativa al livello C1 del QCER (scala globale): "È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione".

scuola altoatesina del secondo ciclo, attraverso la valorizzazione delle buone pratiche sperimentate e la loro diffusione.

Misure a sostegno dei docenti

Il Dipartimento Istruzione e Formazione italiana della Provincia Autonoma di Bolzano sostiene le scuole nello sviluppo del plurilinguismo, anche nell'ambito delle attività di formazione e aggiornamento rivolte ai docenti. Il Piano di formazione prevede un'azione di sistema orientata al sostegno e alla diffusione della metodologia CLIL. Dallo scorso anno scolastico sono stati inoltre offerti veri e propri corsi di lingua (tedesco e inglese) a supporto delle attività CLIL. Sono attive collaborazioni con l'Università degli Studi di Trento e la Libera Università di Bolzano, anche per la realizzazione di corsi di specializzazione in Metodologia CLIL. Attualmente oltre 90 docenti di DNL in servizio presso le scuole in lingua italiana della Provincia sono in possesso dei pieni requisiti per la docenza CLIL in L2 (tedesco) o L3 (inglese). Presso l'amministrazione scolastica provinciale sono stati predisposti elenchi speciali di docenti CLIL, ai quali i Dirigenti scolastici possono assegnare incarichi presso le proprie scuole. I Servizi pedagogici del Dipartimento Istruzione e Formazione organizzano, inoltre, ulteriori forme di apprendimento e approfondimento per l'insegnamento con metodologia CLIL.

Certificare e valutare

I processi d'insegnamento/apprendimento vengono costantemente monitorati da un comitato scientifico composto dal Dirigente scolastico e da docenti di discipline linguistiche e non linguistiche, che può essere affiancato da consulenti scientifici anche esterni all'istituto. Il Dipartimento Istruzione e Formazione italiana supporta l'organizzazione del percorso in ambito di monitoraggio, sostegno didattico e progettuale, amministrativo, in collaborazione con l'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere, che è sede d'esame per l'acquisizione delle **certificazioni** di tedesco L2 con valore internazionale rilasciate da enti certificati.

Il team docente si confronta, collabora, condivide i criteri di valutazione, crea nuovi format di verifica, stabilisce griglie (Rubrics) di **valutazione**, con descrittori e parametri che tengono conto degli obiettivi di competenza e di conoscenza relativi agli insegnamenti di lingua e di disciplina.

La valutazione è effettuata in forma collegiale e, nelle materie in co-docenza, il team valutativo si articola attorno ai docenti di lingua e di disciplina. Gli studenti condividono i processi valutativi, diventano parte attiva dei propri apprendimenti e promuovono forme di autovalutazione del proprio lavoro e dei progressi effettuati.

La valutazione si avvale anche del possibile contributo analitico di un eventuale referente scientifico, che può attrezzarsi di strumenti di misurazione dell'azione di apprendimento (studio delle biografie linguistiche di tipo narrativo, osservazioni effettuate in classe, esiti delle rilevazioni Invalsi e PISA). Dall'anno scolastico 2014-2015, inoltre, la scuola primaria in lingua italiana ha avviato con successo un progetto per la misurazione di alcune competenze linguistiche relative al tedesco L2, con un campione rappresentante tutte le scuole primarie (classi IV) della provincia. La prova ha ora valore censuario. In questo modo la nostra scuola si è dotata di un ulteriore strumento per monitorare e, di conseguenza, migliorare, dove necessario, gli effetti delle soluzioni didattiche e organizzative adottate per migliorare l'apprendimento della lingua tedesca.

2. Progetto Pilota per il conseguimento del doppio titolo di Diploma Conclusivo del Secondo Ciclo di Istruzione

PREMESSA

L'idea del progetto pilota tra la Provincia Autonoma di Bolzano e il Freistaat Bayern ha un precedente normativo in analoghi progetti sperimentati, prima della conclusione dell'accordo con la Francia per l'EsaBac, nelle scuole della Regione a Statuto Speciale della Valle d'Aosta. Successivamente si è giunti ad un modello di accordo, concluso sia dalla Germania che dall'Italia con la Francia, per il medesimo scopo: "Abkommen über den gleichzeitigen Erwerb der deutschen allgemeinen Hochschulreife und des französischen Baccalaureat" del 31.05.1994 (AbiBac) e "Accordo Bilaterale relativo al doppio rilascio del diploma dell'Esame di Stato e del Baccalaureat" del 24.02.2009 (EsaBac).

Sulla stessa linea, alla fine degli anni Novanta, sono avvenute uguali sperimentazioni tra Italia e Germania, per favorire una maggiore conoscenza della lingua e della cultura italiana e tedesca nei rispettivi istituti scolastici. Tali percorsi sperimentali hanno portato nel 2004 all'accordo tra Italia e Germania, relativo all'istituzione di sezioni internazionali di lingua italiana in licei tedeschi e di sezioni internazionali di lingua tedesca in licei italiani, con lo scopo di rendere vivibile la realtà europea in un ambiente scolastico multiculturale.

IL PROGETTO PILOTA NELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO IN LINGUA ITALIANA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO E IN QUELLE DEL LAND BAYERN

Da decenni la Provincia di Bolzano s'impegna a diffondere la cultura del plurilinguismo in tutte le scuole in lingua italiana di ogni ordine e grado in maniera sistematica e permanente, mediante anche Delibere provinciali. La scuola ha la possibilità di intervenire sul proprio contingente curricolare aumentando il numero di ore in L2 e/o L3, costruendo situazioni di apprendimento e di uso delle lingue mediante nuovi approcci didattici, in particolare attraverso la metodologia CLIL, oltre che con l'attivazione di workshop, scambi tra docenti e alunni/e, viaggi internazionali.

Ciò che originariamente era un progetto pilota, oggi si presenta come una struttura formativa stabile e riconosciuta. Gli studenti e le studentesse raggiungono, al V anno di scuola secondaria di secondo grado, un livello di conoscenza della lingua L2 e L3 di alto livello, tanto da poter accedere alle Università straniere senza problemi. Dato che la scelta di prosecuzione del proprio percorso formativo si indirizza quasi sempre verso Università germanofone, la Provincia di Bolzano si apre ad una possibile convenzione con il Freistaat Bayern per sperimentare il conseguimento del doppio titolo di Diploma Conclusivo. Tale titolo persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere la cooperazione culturale, approfondire e incrementare le strette relazioni esistenti, in particolare nel campo educativo, con iniziative mirate a stabilire legami tra i sistemi educativi;
- rafforzare l'insegnamento della lingua e cultura dell'altro Paese, valorizzando le esperienze già esistenti negli Istituti scolastici dei due Stati;
- offrire agli alunni e alle alunne la possibilità di acquisire simultaneamente i due diplomi nazionali e di conferire loro in tal modo gli stessi diritti dei diplomati in Italia e in Germania, ossia l'accesso agli studi universitari, alla formazione superiore e all'attività professionale;
- contribuire a rinsaldare la coesione e l'integrazione europee, in un momento storico in cui questi valori sono fortemente in pericolo;
- fornire occasioni di aggiornamento e formazione comuni sulle metodologie didattiche e sui contenuti, partenariati tra scuole e scambio alunni/e.

Il progetto può essere riconosciuto solamente sentito il KMK (Kultusministerkonferenz), il Consolato Generale a Monaco di Baviera e le competenti Direzioni del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il Doppio diploma viene rilasciato alla fine di un percorso formativo integrato triennale e in seguito al superamento del relativo esame conclusivo, in concomitanza in entrambi i Paesi con l'esame di Stato.

Il progetto pilota tra le scuole di lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano e quelle della Baviera (Freistaat Bayern) trova le sue ragioni nei seguenti fondamentali e favorevoli presupposti:

- l'esistenza di accordi culturali tra le parti;
- la vicinanza geografica, linguistica, culturale ed economica;
- il principio del bilinguismo, perseguito come obiettivo culturale e didattico e praticato nelle scuole e nella società altoatesine.

Il Doppio rilascio del diploma di esame di Stato e di Allgemeine Hochschulreife è subordinato al superamento di un esame, in concomitanza con gli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione nelle scuole aderenti al progetto, nelle materie "lingua e letteratura" e in una DNL, ovvero storia, in lingua tedesca nelle scuole di lingua italiana della Provincia di Bolzano, in lingua italiana nel Freistaat Bayern.

Le scuole che vogliono aderire alla sperimentazione devono soddisfare i seguenti requisiti:

1) Negli ultimi tre anni del ciclo di studio il piano orario deve comprendere almeno:

- 4 ore di lingua e letteratura, italiana nelle scuole bavaresi; lingua e letteratura tedesca nelle scuole di lingua italiana della Provincia di Bolzano;
- 2 ore di storia, in lingua tedesca nelle scuole di lingua italiana della Provincia di Bolzano ed in lingua italiana nel Freistaat Bayern.

2) Il livello di competenza linguistico raggiunto dopo il percorso triennale deve risultare pari al livello B2 del Quadro comune di riferimento europeo rispettivamente: in lingua tedesca nelle scuole, aderenti al progetto, di lingua italiana della Provincia di Bolzano; in lingua italiana nel Freistaat Bayern.

Anlage B

Internationale Fachrichtung und Pilotprojekt zum Erwerb des doppelten Studienabschlusses Matura/Abitur

1. Internationale Fachrichtung

PRÄMISSE

Die Einführung internationaler und internationaler mehrsprachiger Fachrichtungen in der italienischsprachigen Bildungswelt Südtirols ist Teil der Bestrebungen zur Förderung und Verstärkung der Mehrsprachigkeit in der Oberstufe. Insbesondere soll ein vertikales Curriculum angedacht werden, das den in der Unterstufe mittlerweile etablierten Verfahren und Modellen des Spracherwerbs Rechnung trägt und konsequent darauf aufbaut. Bei den Projekten und Maßnahmen zur Entwicklung der Sprachkompetenzen soll sich, vom Kindergarten bis hin zur Oberschule, ein roter Faden durchziehen.

Sehr gute Sprachkenntnisse zählen, nebst dem gekonnten Umgang mit Menschen, zu den wichtigsten Voraussetzungen für den Einstieg in die Arbeitswelt, für ein erfolgreiches Berufsleben und letztendlich für den Fortschritt der Gesellschaft. Die sprachliche und kulturelle Vielfalt ist nicht nur ein Reichtum für das Wirtschaftsleben, sie wirkt sich auch mit unermesslichem Wert auf Kultur und Zivilisation aus.

Die Unterstufe

Erste Maßnahmen zur Förderung des Früherwerbs der Zweitsprache Deutsch (L2) wurden im Schuljahr 1988/89 versuchsweise eingeführt: So waren bereits ab der 1. Klasse Grundschule nicht weniger als 6 Wochenstunden Deutsch vorgesehen. In den 90er Jahren starteten die ersten Pilotprojekte zur Einführung des Englischunterrichts an der Mittelschule; seit 2006 gibt es Englisch in der IV. und V. Klasse Grundschule. Gleichzeitig wurden für Lehrpersonen spezifische Weiterbildungsinitiativen zur Vertiefung der mehrsprachigen Didaktik organisiert.

Eine grundlegende Entwicklung des Sprachunterrichts begann Mitte des letzten Jahrzehnts, als, in Anwendung des Beschlusses der Landesregierung Nr. 5053/1997, das erweiterte Sprachangebot in der Mittel- und Oberschule und die Erprobung innovativer Methoden der integrierten Didaktik verstärkt wurden.

In den Rahmenrichtlinien des Landes für die Festlegung der Curricula, die in regelmäßigen Abständen auf deren Aktualität hin überprüft und entsprechend geändert oder ergänzt werden, liest sich, dass im Stundenplan der Regelklassen für das Erlernen der deutschen und englischen Sprache mindestens 1/3 bis zur Hälfte der Gesamtunterrichtsstunden vorgesehen sind.

In Südtirols italienischsprachigen Grundschulen gibt es das erweiterte Sprachangebot mit dem besonderen Förderungs-Schwerpunkt Deutsch und Englisch bereits seit 20 Jahren. Zahlreiche Schülerinnen und Schüler sind bereits bei Abschluss der Unterstufe in Besitz eines Sprachzertifikats B2 Deutsch. Seit 2006 wurde in den Klassenzügen mit erweitertem Sprachangebot die Anzahl der Deutschstunden um fast 40% erhöht. Auch der Englischunterricht hat sich etabliert: Er gehört seit gut 15 Jahren zum Curriculum der 1. Klasse Grundschule. Seit dem Schuljahr 2014/2015 haben Schülerinnen und Schüler zu Beginn der Oberschulzeit bereits 8 Jahre erweitertes Sprachangebot mit Schwerpunkt Deutsch und Englisch hinter sich. Sie verfügen somit über ausgeprägte Sprachkompetenzen, die es in der Oberstufe gezielt weiterzuentwickeln gilt.

Die Oberstufe

Auch in der Oberstufe wurden die ersten, entscheidenden Neuerungen in den 90er Jahren eingeführt. Seither hat sich die Sprachdidaktik ständig weiterentwickelt, bewährte Lehrmethoden haben sich in der Praxis verankert und entsprechende Bestimmungen wurden auf Landesebene erlassen. Mit dem Beschluss der Landesregierung vom 10. Juni 2014, Nr. 688 wurde den italienischsprachigen Grund-, Mittel- und Oberschulen eine klare Rahmenregelung für Sprachprojekte und Sachfachunterricht mit der CLIL-Methodik vorgegeben. Förderlich für die Einführung des CLIL waren auch Vereinbarungen zwischen Schulführungskräften, die einen erfolgreichen Austausch von Fachlehrpersonen ermöglichten. So konnten, vielfach Lehrpersonen deutscher Muttersprache (aus dem Stellenplan der deutschen Schule) für den Fachunterricht in deutscher Sprache an italienischsprachigen Schulen eingesetzt werden.

Auch die Mobilität der Schülerinnen und Schüler hat von diesen Impulsen profitiert.

INTERNATIONALISIERUNG

Internationale Bildungswege kennzeichnen sich vom Ansatz her durch Lehr- und Lernmethoden, die, sowohl innerhalb als auch außerhalb des Klassenzimmers, ganz besonders auf überstaatliche Dimensionen, Sprachenvielfalt, Formen des Austauschs und Interkulturalität ausgerichtet sind.

Bei der Gestaltung der **internationalen, dreisprachigen Fachrichtung** werden in die herkömmlichen Studienpläne strukturierte, erweiterte Sprachangebote eingebaut, wobei die CLIL-Methodik vorrangig zum Einsatz kommt.

Die Einführung dieses innovativen Bildungsangebots an den italienischsprachigen Schulen in Südtirol hat besonders vorteilhafte und gewinnbringende Auswirkungen: Die internationalen Klassenzüge und die internationale dreisprachige Fachrichtung scheinen der ideale Weg schlechthin zu sein um die Sprachkenntnisse jener Schülerinnen und Schüler, die bereits in der Grund- und Mittelschule verstärkten Sprachunterricht hatten, aufzuwerten und um in puncto Mehrsprachigkeit eine optimale Kontinuität zwischen Unterstufe und Oberstufe zu gewährleisten. Schülerinnen und Schüler der internationalen Fachrichtung sollen in die Lage versetzt werden, ihre Sprachkompetenzen mindestens auf das Niveau C1 Deutsch und Englisch zu bringen.¹

Die - von einer international anerkannten Sprachagentur durchgeführte - Zertifizierung der Englischkenntnisse wird Teil des schulischen Curriculums. Auf Anfrage kann auch der erfolgte Bildungsweg zertifiziert werden. Eine solide und qualitativ hochwertige Ausbildung soll den Schülerinnen und Schülern auch den Zugang zu Universitäten oder Arbeitsstellen im Ausland, insbesondere im deutsch- oder englischsprachigen Raum, zu erleichtern.

INNOVATION UND DIDAKTIK DER MEHRSPRACHIGKEIT

Schwerpunkte der dreisprachigen Didaktik:

- Anwendung des CLIL (*Content and Language Integrated Learning*: nichtsprachliche Fächer werden auf Deutsch und Englisch unterrichtet und gelernt) und entsprechender Einsatz von Lehrpersonen deutscher und englischer Muttersprache;
- Gemeinsame Unterrichtsgestaltung durch Sachlehrpersonen und Sprachlehrpersonen: Planung und Umsetzung didaktischer Tätigkeiten mit gleichwertigem Fokus auf beiden Lernbereichen;
- Austausch von Lehrpersonen in Zusammenarbeit mit deutschsprachigen Schulen;
- Durchführung von Projekten zur gezielten Weiterentwicklung und Verfeinerung der Sprachkompetenzen (Schulpartnerschaften, Schüleraustausch, Auslandsaufenthalte);
- Gewährleistung der Alternanz Schule – Arbeit auch im deutsch- und englischsprachigen Ausland;
- Praxisnahes und kooperatives Lehren und Lernen in Werkstätten
- Einsatz neuer Technologien und Kommunikationsmittel.

In diesem Kontext ist das Zusammenwirken der Lehrpersonen von entscheidender Bedeutung: Erst der Beitrag aller Beteiligten, die ihre Expertise und ihre vielfältigen Kompetenzen aktiv in den Gestaltungsprozess mit einbringen, ermöglicht es, die Besonderheiten der einzelnen didaktischen Verfahren zu erkennen, die jeweiligen Methoden gezielt einzusetzen und den Sach-Fachunterricht wirksam und nachhaltig erfolgreich durchzuführen. Die Schülerinnen und Schüler stehen im Mittelpunkt dieses Prozesses: Sie übernehmen Eigenverantwortung für ihre Lernziele und gestalten so auch den Bildungsplan mit.

In den Lehr- und Lernwerkstätten kann der innovativen Didaktik bestens Ausdruck verliehen werden. Diese Form des Lehrens und Lernens, die auf Theorie und Praxis optimal verbindet, ermöglicht es, fächerübergreifende, individuelle, gemeinschaftsbezogene und bewertungsorientierte Ziele festzulegen und zu verflechten. Sie kennzeichnet sich durch strukturierte Inhalte und Zeitabschnitte, ForschungsAktions-Projekte, ausgeprägten Praxisbezug, vertiefte Auseinandersetzungen und Analysen sowie durch das Zusammenwirken mit anderen Ansätzen und Methoden (CLIL cooperative learning, Forschungsaktion).

Übernahme von best practices, kontinuierliche Entwicklung der Methoden und gezielte Weiterbildung sind die Dreh- und Angelpunkte der innovativen Didaktik.

Im Rahmen der internationalen Fachrichtung gilt die Aufmerksamkeit, über die rein kommunikative Komponente des Spracherwerbs hinaus, auch den persönlichkeitsbildenden, kulturellen und interkulturellen Aspekten des Lernprozesses. Die Schülerinnen und Schüler werden gezielt dabei unterstützt, sich mit

¹ Dies ist die Beschreibung des Niveau C1 (Fachkundige Sprachkenntnisse) laut Europäischem Referenzrahmen: "Kann ein breites Spektrum anspruchsvoller, längerer Texte verstehen und auch implizite Bedeutungen erfassen. Kann sich spontan und fließend ausdrücken, ohne öfter deutlich erkennbar nach Worten suchen zu müssen. Kann die Sprache im gesellschaftlichen und beruflichen Leben oder in Ausbildung und Studium wirksam und flexibel gebrauchen. Kann sich klar, strukturiert und ausführlich zu komplexen Sachverhalten äußern und dabei verschiedene Mittel zur Textverknüpfung angemessen verwenden".

Vielfalt auseinanderzusetzen und sich alle jene Kompetenzen anzueignen, die es ihnen ermöglichen, sich aktiv in der Gesellschaft einzubringen.

Maßnahmen zugunsten der Lehrpersonen

Die Pädagogischen Dienste des Italienischen Bildungsressorts bieten allen Lehrpersonen gezielte Weiterbildungsinitiativen zur Entwicklung der Mehrsprachigkeit an. Im Weiterbildungsplan sind diesbezüglich, als System-Aktion, eigene Maßnahmen zur Förderung und Verbreitung der CLIL-Methodik vorgesehen. So werden seit dem letzten Schuljahr, beispielsweise, Sprachkurse (Deutsch und Englisch) zur Unterstützung des CLIL –Unterrichts organisiert.

In Zusammenarbeit mit der Freien Universität Bozen und der Universität Trient konzipierte Spezialisierungskurse für den Sachfachunterricht nach der CLIL-Methodik ermöglichen es den Lehrpersonen sich ganz spezifisch in diesem Bereich auszubilden. Derzeit verfügen gut 40 Lehrpersonen nichtsprachlicher Fächer, die an italienischsprachigen Schulen tätig sind, über alle notwendigen Voraussetzungen für den CLIL-Unterricht in der Zweit- und Drittsprache.

Innerhalb der Landes- und Schulranglisten gibt es seit Ende 2016 eigene CLIL-Verzeichnisse für Lehrpersonen, die über alle vorgeschriebenen Voraussetzungen verfügen um an den Schulen mit CLIL-Unterricht beauftragt werden zu können.

Zertifizierung und Bewertung

Die Lehr- und Lernprozesse innerhalb der Schule werden laufend von einem technisch-wissenschaftlichem Komitee überwacht, das sich aus der Schulführungskraft und aus Lehrpersonen sprachlicher und nichtsprachlicher Fächer zusammensetzt. Besteht nachweislich Bedarf, können auch externe Fachpersonen herangezogen werden.

Das Italienische Bildungsressort bietet den Schulen bei dieser Art der Analyse in didaktische, projektbezogene und verwaltungstechnische Beratung an.

Weiters unterstützt das Italienische Bildungsressort die Schulen in Zusammenarbeit mit dem Amt für Zweisprachigkeit und Fremdsprachen, an dem die Prüfungen zum Erwerb der international anerkannten Sprachzertifikate Deutsch durchgeführt werden.

Das Lehrpersonen-Team pflegt einen regelmäßigen Austausch und arbeitet bei der Festlegung der Bewertungskriterien, Bewertungsraster und Prüfungsvorlagen sowie bei der Bewertung selbst eng zusammen. Bei der Erarbeitung der Indikatoren und Richtwerte, werden die (über den Sprach- und Fachunterricht zu erreichenden) Kompetenz- und Wissensziele gleichermaßen berücksichtigt

In Zusammenhang mit dem Sachfachunterricht setzt sich das Bewertungsteam aus den betroffenen Sprach und Fach-Lehrpersonen zusammen. Auch die Schülerinnen und Schüler werden aktiv in den Bewertungsprozess einbezogen: Sie sind ihrerseits für das Verarbeiten der Lerninhalte verantwortlich und haben die Möglichkeit, die eigene Arbeit und die erzielten Fortschritte, auch selbst zu bewerten.

Im Schuljahr 2014-2015 wurden an den italienischsprachigen Grundschulen erstmals bestimmte Deutschkompetenzen der Schülerinnen und Schüler der IV. Klassen stichprobenmäßig erhoben. Die Stichprobe bildete alle Grundschulen des Landes ab. Die Erhebung wurde im Laufe der darauffolgenden Schuljahre weiterentwickelt und es handelt sich nunmehr um eine Vollerhebung. Dank dieses erfolgreich laufenden Projekts verfügen die Schulen über ein weiteres Instrument zur Messung ihres Erfolgs und zur laufenden Verbesserung ihres didaktischen und organisatorischen Handelns.

Nicht zuletzt kann bei der Evaluation des Lernprozesses bzw. bei der Messung und Auswertung der von den Schülerinnen und Schülern erreichten Lernziele auch eine wissenschaftliche Fachperson herangezogen werden. Diese bedient sich u. A. beschreibender Sprachbiografien, gezielter Klassenbeobachtungen und der Daten/Ergebnisse der Invalsi und PISA Erhebungen.

2. Pilotprojekt zum Erwerb des doppelten Studienabschlusses Matura/Abitur

PRÄMISSE

Vorreiter des Pilotprojekts zwischen der Autonomen Provinz Bozen Südtirol und dem Freistaat Bayern waren jene Projekte, die (noch vor dem Abkommen zwischen Deutschland und Frankreich zum EsaBac) an den Schulen des Aosta-Tals versuchsweise eingeführt wurden. Als weiterer Schritt folgten das genannte Abkommen zwischen Deutschland und Frankreich vom 31.05.1994, „Abkommen über den gleichzeitigen Erwerb der deutschen allgemeinen Hochschulreife und des französischen Baccalaureat (AbiBac)“ und das Bilaterale Abkommen zwischen Frankreich und Italien vom 24.02.2009 zum Erwerb der Staatsprüfung und des Baccalaureat (EsaBac).

Deutschland und Italien haben Versuchsprojekte im schulischen Bereich erstmals gegen Ende der 90er Jahre vereinbart. Als gemeinsam verfolgtes Ziel galt es, an den beteiligten Schulen Deutschlands und Italiens jeweils eine bessere Kenntnis der italienischen/deutschen Sprache und Kultur zu fördern. Aufgrund dieser ersten Erfahrungen wurde 2004 das Abkommen zwischen Italien und Deutschland über die Einführung internationaler italienischer Abteilungen an Deutschen Schulen und internationaler Deutscher Abteilungen an Italienischen Schulen unterzeichnet: Der europäische Gedanke sollte im multikulturellen Zusammensein in der Schule spürbar werden.

PILOTPROJEKT AN DEN ITALIENISCHSPRACHIGEN OBERSCHULEN DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL UND AN DEN SCHULEN DES FREISTAATS BAYERN

Seit Jahrzehnten ist die italienischsprachige Schule in Südtirol darum bemüht, den Unterricht in der Zweitsprache Deutsch systematisch und durchgehend in allen Schulstufen durch gezielte Landesbeschlüsse zu verbessern.² Schulen haben die Möglichkeit, ihr curriculares Stundenkontingent durch zusätzliche Sprachstunden im Sachfachunterricht zu erweitern und neue, international anerkannte Unterrichtsmodelle zu erproben. Die intensive Förderung der Zwei- und Mehrsprachigkeit aller Schülerinnen und Schüler ist an den italienischsprachigen Schulen mittlerweile eine gängige Praxis. CLIL-Methodik, Workshops, Schüler- und Lehreraustausche sowie Auslandsaufenthalte erweisen sich in diesem Kontext als besonders dienlich. Bei Abschluss der Oberstufe verfügen die Absolventinnen und Absolventen über eine recht hohe Zweitsprach- und Drittsprachkompetenzen, dank derer sie ihren Bildungsweg ohne größere Schwierigkeiten, auch im Ausland weiterführen können.

Zumal die Wahl der Jugendlichen, die sich für Auslandsstudien entscheiden, hauptsächlich auf Universitäten im deutschen Sprachraum fällt, zieht das Land Südtirol die Möglichkeit in Betracht, ein bilaterales Länderabkommen mit dem Freistaat Bayern zum Erwerb des doppelten Abschlussdiploms Bayern-Südtirol zu unterzeichnen. Dabei werden vorrangig nachstehende Ziele verfolgt:

- Die Beziehungen zum Freistaat Bayern sollen gefestigt werden. Insbesondere gilt es, die Zusammenarbeit auf Schul- und Bildungsebene zu erweitern und den kulturellen Austausch zu fördern;
- Sprache und Kultur des Partnerlandes sollen verstärkt in die jeweiligen Lehrpläne und Aktivitäten einfließen, wobei die an den betroffenen Schulen bereits bestehenden Erfahrungen berücksichtigt, aufgewertet und gezielt weiterentwickelt werden.
- Bei Abschluss der Studien erwerben die Absolventinnen und Absolventen in Südtirol und in Deutschland das Doppeldiplom und somit dieselben Voraussetzungen für den Zugang zu den Universitäten, zur höheren Ausbildung oder zu bestimmten Berufen.
- Gemeinsame Weiterbildungen für Lehrpersonen zu didaktischen Konzepten und Methoden, Schulpartnerschaften und Formen des Schüler- und Lehreraustauschs sollen ermöglicht werden.
- Es soll ein Beitrag zur europäischen Integration geleistet werden. Dies ist gerade in einer Zeit, wo die europäischen Werte besonders gefährdet zu sein scheinen, von besonderer Bedeutung.

Das Pilotprojekt zum Erwerb des doppelten Studienabschlusses Matura/Abitur in Bayern und Südtirol wird nach Anhören der Kultusministerkonferenz (KMK), des Generalkonsulats in München und der zuständigen Direktionen der italienischen Unterrichts- und Außenministerien anerkannt.

Sowohl grundlegende als auch förderliche Voraussetzungen für die Umsetzung dieses Vorhabens sind allemal gegeben:

- Es gibt bilaterale Kulturabkommen zwischen den Partnern, auf die Bezug genommen werden kann.
- Die beiden Länder sind geografisch nahe gelegen und weisen, insbesondere was Sprache, Kultur und Wirtschaftsstruktur anbelangt, ähnliche Merkmale auf.
- An Südtirols Schulen wird Zweisprachigkeit gelebt und als kulturelles und didaktisches Ziel verwirklicht.

An den beteiligten Schulen sind im Rahmen der staatlichen Abschlussprüfung der Oberstufe zwecks Erwerbs des doppelten Abschlusses Matura – Abitur zwei eigene Prüfungen im Fach Sprache und Literatur und im nichtsprachlichen Fach Geschichte vorgesehen, wobei letztere in Südtirol in deutscher Sprache und in Bayern in italienischer Sprache abgelegt wird.

² Siehe Landesbeschluss Nr. 5053 vom 06.10.1997, Richtlinien für den Unterricht/Erwerb von Deutsch als Zweitsprache in den Schulen mit italienischer Unterrichtssprache; Landesbeschluss Nr. 617 vom 27.05.2014, Abschlussprüfung der Unterstufe an den italienischsprachigen Sekundarschulen des Landes - Kriterien für die Durchführung der Prüfung in der Zweitsprache Deutsch; Landesbeschluss Nr. 688 vom 10.06.2014, Sprachprojekte und Sachfachunterricht mit der CLIL-Methodik an den italienischsprachigen Grund-, Mittel- und Oberschulen.

Für jene Schulen, die sich am Pilotprojekt beteiligen wollen, gilt es folgende Voraussetzungen zu erfüllen:

- 1) In den Stundentafeln der letzten drei Jahre müssen mindestens
 - 4 Stunden Sprache und Literatur - in italienischer Sprache an Bayrischen Schulen, in deutscher Sprache an Südtirols Schulen,
 - 2 Stunden Geschichte - in italienischer Sprache an Bayrischen Schulen, in deutscher Sprache an Südtirols Schulenvorgesehen werden.

- 2) Nach den letzten 3 Jahren müssen die Schülerinnen und Schüler respektive das B2 Sprachkompetenzniveau des europäischen Referenzrahmens erreichen: B2 Deutsch in Südtirol und B2 Italienisch in Bayern.